

Torino: studenti in piazza contro Meloni e Valditara, la polizia carica

A Torino, i **collettivi studenteschi** stanno protestando animatamente contro le **politiche del governo** sulla scuola e il diritto allo studio, ricevendo in cambio le manganellate della Polizia. Ieri un corteo di manifestanti, con in testa gli attivisti del centro sociale Askatasuna di Torino e partecipato dai membri dei collettivi studenteschi OSA e KSA, è partito dai Giardini Reali alla volta di Piazza Castello, dove in questi giorni si tiene il **Festival delle Regioni e delle Province Autonome**, lanciando slogan contro il ministro dell'Istruzione e del merito **Roberto Valditara**. In risposta, la polizia ha **caricato** in modo duro i manifestanti. Oggi nel capoluogo piemontese antagonisti e universitari hanno animato un'altra manifestazione in vista dell'arrivo della premier **Giorgia Meloni**, sbarcata a Torino nella tarda mattinata. Anche in questo caso, in un centro città ancora più blindato, sono avvenuti aspri scontri, che hanno visto gli agenti caricare i dimostranti.

Il corteo sfilato ieri per le strade di Torino, partito alle ore 15, era aperto da uno striscione con la scritta: "Né merito né talento. Soldi alla scuola e non alla guerra". I collettivi studenteschi avevano **anticipato via social** la contestazione al ministro dell'Istruzione, scrivendo "Valditara non sei il benvenuto". Momenti di tensione si sono vissuti in via Po e via Principe Amedeo, dove gli studenti si sono **scontrati** con il cordone degli uomini della polizia, che hanno respinto ragazzi e ragazze con **scudi e manganelli**. Gli stessi attivisti hanno documentato gli scontri con una serie di video, poi pubblicati in rete. Sui momenti di disordine di ieri sono in corso le indagini della **Digos** di Torino.

Torino: studenti in piazza contro Meloni e Valditara, la polizia carica

Oggi il corteo di protesta, rimpolpato da circa 300 persone, è partito da **Palazzo Nuovo**, storica sede dell'Università torinese. I centri sociali e i collettivi studenteschi e universitari sono partiti portando uno striscione recante la scritta "Meloni a Torino non sei la benvenuta". L'area intorno a **Palazzo Carignano**, dove è arrivata la Presidente del Consiglio, è stata chiusa anche ai pedoni dalle prime ore del mattino. Le forze dell'ordine hanno inoltre bloccato gli accessi a via Po. In via Principe Amedeo e poi in Piazza Castello, sotto la sede della prefettura, la Polizia ha sfoderato gli scudi e **caricato gli attivisti**, che hanno lanciato uova. «Abbiamo un messaggio per Meloni - hanno [urlato](#) i manifestanti -, non è benvenuta in questa città come non è benvenuta una **passerella** per questi politicanti che stanno lasciando la gente affamata nelle strade spacciandosi per chi vuole risolvere i problemi sociali ma **tagliano fondi** a tutti i servizi sociali».

A partecipare alle contestazioni è stato anche il collettivo **Cambiare Rotta**, i cui componenti, ieri, si sono **incatenati alla Mole Antonelliana** per protestare contro il caro-affitti e la "macelleria sociale" messa in atto dall'Esecutivo, che mina il diritto allo studio dei giovani. "Dopo aver passato una settimana in tenda qua a Torino e su tutto il territorio nazionale come studenti in lotta per il diritto alla casa e allo studio, le nostre rivendicazioni **non sono state accolte** e non siamo stati **nemmeno ascoltati**. Basti vedere le ultime dichiarazioni da Salvini al presidente di Confindustria: sacralizzazione della proprietà privata, attacco ai giovani tacciati come "nullafacenti", piani casa a favore solo della **borghesia palazzinara** - hanno scritto in un [comunicato](#) pubblicato su Facebook -. Ci ritroviamo a non trovare case da affittare per indisponibilità (pur conoscendo benissimo il gioco dei palazzinari per aumentare l'offerta) oppure ad affittarle a prezzi esorbitanti, esclusi dagli studentati o per mancanza di posti o per requisiti assurdi di merito. Le istituzioni dall'Università al Governo rispondono con soluzioni che altro non sono che specchi per le allodole". Le rivendicazioni del collettivo sono chiare: "vogliamo **l'abolizione della legge 431/98** a firma centrosinistra che liberalizza alla follia il mercato degli affitti e la reintroduzione dell'equo canone; vogliamo un **piano strutturale di investimento** sull'edilizia universitaria pubblica; vogliamo un **tavolo permanente** con MUR, MIMS e Enti regionali per il diritto allo studio; vogliamo **l'esclusione dei privati** da fondi del PNRR".

[di Stefano Baudino]